

Data	Testata	Edizione	Pagina
26.10.15	Quotidiano	CZ	11

■ **IL CASO** L'area compare in un elenco dei siti da bonificare, ma la Regione latita

Le verità nascoste nelle miniere

Riemerge il dossier dell'oncologo Montilla sulla discarica abusiva di Marra

di **CLAUDIO ROTELLA**

GIMIGLIANO – Dopo l'interrogazione parlamentare presentata dal deputato Paolo Parentela (M5S) arrivano le dichiarazioni di Pasquale Montilla, medico di base e specialista oncologo che opera da diversi anni sul territorio e già nel 2009 si era occupato dell'inquinamento ambientale, quando contestualmente si era incendiata la discarica abusiva di Marra. E così riemerge dall'oblio una ricerca effettuata proprio dal medico oncologo Pasquale Montilla, che, fra lo scetticismo generale, ebbe il coraggio di affrontare una tematica delicata, da molti taciuta.

È vero che il confine fra informazione, allarmismo e falso allarmismo è friabile in questi casi, ma facilmente strumentabile, infatti, tutto si dissolve in una bolla d'aria. Oggi Parentela riporta nella sua interrogazione proprio il pensiero di Montilla, dimostrando che l'oncologo meritava più attenzione dalle istituzioni, perché «si è partiti dalla scoperta di una discarica dismessa imponente in località Marra mai bonificata alla immediata individuazione di una miniera di metalli pesanti utilizzata dalla Montedison mai censita. Un territorio geologicamente composto da fibre di amianto mai identificato, la Diga del Melito progettata (e poi abbandonata) su un territorio geologicamente instabile, con la possibile eccessiva maggiore esposizione al radon che hanno completato il quadro del rischio oncologico sulle popolazioni locali». Montilla fa percepire anche un senso di solitudine nel lavoro svolto «a volte supportata dal personale del Nisa della Procura di Catanzaro. A distanza di anni l'Arpacal ha confermato la pericolosità per possibile disastro ambientale della discarica di Marra e in seguito pubblicato, al Congresso Internazionale di Geo-scienze di Milano del 2014, i dati relativi alla Miniera di metalli pesanti e potenziale geo-tossicità della Montedison. Cosa si nasconde in queste aree della Presila? Miniere fuori norma? Discariche abusive? Costipazione di rifiuti tossici?».

L'oncologo si sofferma, infine, sul ruolo fondamentale dell'epidemiologia dei tumori in Calabria «disciplina sentinella disattivata per anni, che avrebbe dovuto valutare, in sintesi, eventi morbosi e fattori di rischio, selezionati con un obiettivo ben mirato, identificarne le cause per garantire forme di prevenzione ottimali. L'incompleta attivazione del Registro Tumori in Calabria, a mio parere, tende a nascondere e far ritardare verità scomode che stanno emergendo con inchieste giudiziarie mirate a tappeto su tutto il territorio».

Montilla, oggi come allora, fa notare l'incremento di determinate patologie, quali sarcoidosi polmonare, neoplasie del sistema nervoso centrale, neoplasie mammarie, linfomi gastrici, disordini emolinfoproliferativi e disturbi psichiatrici maggiori e minori, neoplasie polmonari, casi di sclerosi a placche e Sla. Servirà senz'altro ripristinare l'attenzione sui siti d'inquinamento sparsi sul territorio, fra questi la discarica di Marra, inserita in un elenco dei siti da bonificare dalla Regione Calabria e attorno alla quale è sceso il disinteresse della classe politica.